

Una iniziativa del Comune e degli ospedali psichiatrici

Quarantasei spettacoli per l'estate di Grugliasco

Musica, teatro e film al «Piccolo» e nel parco di via Sabaudia - Assisteranno anche i malati di mente - Domenica ballo liscio - Venerdì prossimo Dario Fo

Anche Grugliasco ha i suoi «Punti verdi». Con dieci giorni di anticipo sulla manifestazione spettacolare torinese, inizia infatti domenica una rassegna di teatro, musica e cinema, intitolata «La gru che ride». «Gru» perché la immagine del fenicottero corrisponde al simbolo della cittadina, e «ride» perché ciò sia di buon auspicio per la riuscita dell'iniziativa.

Così hanno detto ieri in municipio durante una conferenza stampa i rappresentanti degli enti organizzatori: il sindaco Angelo Ferrara e lo assessore alla Sanità Casini per il Comune di Grugliasco; l'assessore Sabbadini per la Provincia; Franco Grossi per il «Teatro idea»; il dott. Prele e il prof. Pirella, rispettivamente presidente dell'ospedale psichiatrico e sovrintendente alle istituzioni psichiatriche della Provincia.

Il coinvolgimento dei malati di mente, e di chi li assiste è l'autentica novità della iniziativa rispetto a quella già attuata l'estate scorsa. «La gru che ride», cui ha dato il suo contributo anche la Regione, si terrà infatti sia nel cortile del Piccolo Teatro, piazza Matteotti 39, sia nel parco dell'ospedale psichiatrico, via Sabaudia 164. I ricoverati che insieme a medici ed infermieri, sotto la direzione di Giorgio Rattano, hanno partecipato all'organizzazione della manifestazione, potranno assistere, mescolati

al pubblico esterno, agli spettacoli che verranno dati in entrambe le sedi.

Come ha spiegato Grossi, che con il «Teatro idea» gestisce le attività culturali del Comune, la programmazione ha tenuto conto di una presumibile maggiore affluenza di degenti agli spettacoli allestiti in casa loro. Le rappresentazioni teatrali ospitate nel parco saranno soprattutto quelle di mimi e clown. Sarà così privilegiato il linguaggio gestuale, di più immediata comprensione.

L'inaugurazione avverrà dopodomani con una serata di ballo liscio al Piccolo Teatro (la cosa si ripeterà ogni domenica, alternativamente nell'una e nell'altra sede). Martedì al parco sarà la volta dell'assemblea teatro con uno spettacolo di trampoli. Mercoledì al «Piccolo» sarà proiettato il film di Luigi Zampa Bisturi: la mafia bianca, e venerdì, nuovamente in ospedale, la grande attrazione: Dario Fo con Storia di una tigre e altre storie.

Nel suo complesso la manifestazione; che terminerà il 29 luglio, è articolata in 46 serate, cui interverranno gruppi teatrali e musicali piemontesi come «Il mago povero» e i «Cantambanchi», compagnie giovanili anche di altre regioni («Piccolo Teatro di Pontedera», «Sperimentale Città di Trento»), nonché singoli interpreti come Raffiella De Vita o Gianni Basso.

In linea di massima alla musica saranno dedicati giovedì al parco (complessi jazz e folk) ed il venerdì al Piccolo, mentre il martedì (al parco) e il sabato (al Piccolo) saranno riservati al teatro. L'ingresso costerà sempre 1000 lire.

«In una città come la nostra — ha detto il sindaco Ferrara — che causa l'ondata immigratoria, vide aumentare durante gli anni 60 la sua popolazione da 5.000 a quasi 30.000 unità, i problemi da risolvere sono stati enormi. Nel corso degli ultimi due anni, dopo aver in primo luogo affrontato le primarie esigenze pratiche e materiali della popolazione, siamo riusciti a destinare risorse ed energie umane per venire incontro anche ai bisogni culturali».

«L'idea di aprire la manifestazione — ha detto il sindaco — alla partecipazione di lavoratori e degenti dell'asimanco, risponde ad una esigenza particolarmente sentita dagli operatori del settore: quella di facilitare il trapasso dalla situazione anteriore all'approvazione della legge 180 (quella che abolisce i manicomi, intesi come luoghi di segregazione) a quella ancora da venire, in cui la collettività sarà pronta, sia sul piano organizzativo sia su quello del costume e della mentalità corrente, ad accettare il pieno inserimento dei malati di mente nella vita sociale».